

Poi, fra non molto, le voci calde di giovinezza taceranno per prepararsi ad uno squillo trionfale che da una spiaggia lontana annunzi alla madre patria la conquista di una terra ove già sfolgorarono temute e terribili le aquile di Scipione e di Cesare.

Argov.

**Entusiastica dimostrazione patriottica
ai soldati partenti per la Tripolitania**

L'ora tarda impediva un sicuro ed unanime appello; malgrado ciò la Società Militari in congedo con lodevole iniziativa e patriottico manifesto chiamava a raccolta per le prime ore del mattino di domenica le Società tutte e la cittadinanza che in imponente corteo formatosi alla porta del quartiere accompagnava i partenti.

I componenti la sciolta banda municipale avevano voluto pagare il loro tributo in questa manifestazione di entusiasmo patriottico e riuniti sotto abile guida aprivano la trionfale marcia della balda gioventù che inneggiava all'ospitalità e cordialità acquese.

Alla stazione primo al saluto fu il loro papà, il colonnello Cav. Franzini. L'affettuoso addio, il sentito augurio diceva nella maschia, semplice, militar fierezza con quanto maggior entusiasmo egli avrebbe accoppiato nella nobile gara il suo slancio a quello degli animosi partenti e quanto più gradito sarebbe riuscito a lui, non il sorteggio fra i numerosissimi volontari, ma la partenza di tutto il suo reparto sul quale è ben certo di poter fare il migliore degli affidamenti.

Dopo di lui il sig. Galliani Vice-presidente della Società iniziatrice mandava ai partenti il saluto della cittadinanza inneggiando al sicuro valore dell'esercito depositario glorioso e fedele delle sacre istituzioni e tradizioni patrie.

Altri due scaglioni partirono dalla nostra città nella giornata di domenica e un ultimo partì martedì verso le ore 16.

A tutti la cittadinanza fu larga d'applausi, d'auguri e di dimostrazioni simpatiche, mentre un comitato di giovani volenterosi si incaricava di distribuire vino, sigari e pacchetti che mani gentili avevano squisitamente confezionato.

Ricordare tutti coloro che in occasione tanto solenne fecero onore a sé ed al Paese sarebbe troppo lungo, ne rifugge d'altro canto la penna che non sa, né vuol far distinzioni là dove può segnare schietta, sincera, entusiastica manifestazione della città di Acqui.

Fu bella; imponente la rese il concorso d'ogni classe di cittadini, ed al povero cronista ridotto come tanti altri a soffocar nella strozza il grido d'addio che sperava di poter emettere al momento della partenza rimane forte e commovente il ricordo d'uno squillante applauso: una voce fine in quell'istante che non doveva essere di dolore imperò sul mormorio confuso: « Viva l'Esercito » ripete-

rono mille voci intorno e la potenza dell'evviva augurale che riusciva ad aver ragione sul rombo cupo del treno, sulle note esultanti della marcia Reale aveva un'eco gradita e sincera: i fieri, baldanzosi, forti giovani, mentre il treno li allontanava da noi, in coro possente ripetevano: Viva Acqui!..

CRONISTORIA POETICA CONTEMPORANEA

A G. MARCONI plaudendo

*Opra fu d'un ingegno sovrumano
L'invenzion tua grande, onde ogni vna
Percorre in'alta e libera energia
Trasmettitrice del pensiero umano:*

*Opra che a te, nel tempo più lontano,
Darà gloria ed onor, finchè vi sia
Virtù, nel mondo, amore e cortesia:
Finchè nel mondo viva un italiano!*

*Ma grande al par di tale invenzione,
E', Marconi, il tuo cuor nobile e caldo;
Però che (mentre Italia aspra tenzone*

*Inizia or contro la Turchia) tu vieti
Saggiamente al nimico acre e spavaldo
L'uso dei tuoi scientifici secreti!...*

Acqui, 29 - 9 - 911.

Luigi Caprera Peragallo
(Apionaletrio)

Al Salone delle Vecchie Terme

Una riuscitissima festa danzante, circondata della più schietta cordialità e animata da ininterrotta briosa gaiezza, ebbe luogo giovedì scorso, 28 settembre, nell'ampio Salone delle Vecchie Terme. La festa voleva anche significare il lieto epilogo della fortunata stagione termale estiva 1911, risultato — ben meritato — dell'operosità della nuova gestione della Società Termale cittadina, che desiderò concorrere generosamente all'esito fortunato della serata.

Il più bel pubblico acquese, che vanta — sia detto ad onor nostro — fulgori di bellezze femminili e armoniose prestanze di cavalieri, corrispose unanime ed entusiasta all'invito del comitato organizzatore, presieduto egregiamente dall'inestancabile capitano Celso Cacciari.

La festa si iniziò alle ore ventidue con animazione e vivacità grandissima, con turbinoso movimento di danze e tale si mantenne sino all'alba del domani. Un ammirabile sestetto di suonatori — chiamato per l'occasione dalla vicina Alessandria — assecondò squisitamente le danze con larghi suggestivi *bostons* e cadenzati briosissimi *two-steep*.

Si ballarono — ordinatissime e con risultanze di bellissimo effetto — le quadriglie, comandate magistralmente dal Barone Avv. Emilio Accusani di Retorto e dal Marchese Maggiore Spinola.

Verso le tre del mattino si iniziò il *cotillon*, che riuscì graziosissimo, diretto da quell'amabilissima nobildonna che è la Baronessa Olga Accusani Giussana e dal Tenente Mario

Pastorino coadiuvato efficacemente dal signor Innocenzo Battaglia, due instancabili e simpatici giovani che, coll'egregio presidente Cap. Cacciari, furono — sia detto ad onor del vero ed a loro onore — le forze operosissime tra le operose del Comitato organizzatore.

Dovrei ridirvi i nomi delle cento elegantissime dame che quella sera trasformavano il Salone in un sogno di bellezza e di malia?

Dovrei ricordarvi la grazia ineffabile della nobildonna che, sul poetico poggio dei Capuccini, in questi giorni del quieto autunno, ritemprasi del turbinio mondano della capitale subalpina — o la bellezza pensosa delle damigelle use a novellare, al cader del giorno, sulle rive del Bormida — o il sorriso malioso della ligure fanciulla — o quello raccolto e soave della vergine ferrarese?

Voi, forse meglio del povero cronista, tutto sapete e tutto conoscete: mentre, la mia memoria incerta, turbata da una trionfale visione di bellezza, sarebbe incapace a dare un elenco completo dei dolcissimi nomi.

La festa ebbe un lieto successo e lasciò negli animi ricordanza bella.

Auguriamo che essa rimanga nel calendario — a guisa di festa fissa da celebrarsi ogni anno, al venir della stagione d'autunno.

Ai giovani del Comitato e per essi all'egregio attivissimo Cap. Cacciari, vadano i nostri sinceri rallegramenti per la graziosissima festa.

Mercuriale delle Uve

22, 23 Settembre	Uve nere Mg. 968 da L. 2,35 a 2,90 - P. M. 2,56
24, 25 Settembre	Uve nere Mg. 2460 da L. 2,— a 2,95 - P. M. 2,56 Moscato Mg. 51 da L. 2,25 a 3,— - P. M. 2,53 Uve B. Mg. 27 da L. 2,— a 2,90 - P. M. 2,22
26 Settembre	Uve nere Mg. 6098 da L. 2,— a 3,— - P. M. 2,63 Moscato Mg. 177 da L. 2,20 a 3,15 - P. M. 2,74 Uve B. Mg. 48 da L. 2,— a 2,90 - P. M. 2,33
27 Settembre	Uve nere Mg. 7913 da L. 2,15 a 3,— - P. M. 2,65
28 Settembre	Uve nere Mg. 12903 da L. 2,25 a 3,— - P. M. 2,65
29 Settembre	Uve nere Mg. 10560 da L. 2,15 a 3,15 - P. M. L. 2,71 Moscato Mg. 1715 da L. 2,25 a 3,25 - P. M. L. 2,49 Uve B. Mg. 160 da L. 2,15 a 2,75 - P. M. L. 2,39
30 Settembre	Uve nere Mg. 10933 da L. 2,20 a 3,25 - P. M. L. 2,75 Moscato Mg. 1799 da L. 2,40 a 3,50 - P. M. L. 2,549 Uve B. Mg. 129 da L. 2,15 a 2,70 - P. M. L. 2,42
1° Ottobre	Uve nere Mg. 9531 da L. 2,20 a 3,25 - P. M. L. 2,84 Moscato Mg. 1463 da L. 2,40 a 3,50 - P. M. L. 2,445 Uve B. Mg. 261 da L. 2,20 a 2,75 - P. M. L. 2,42
2 Ottobre	Uve nere Mg. 4120 da L. 2,40 a 3,30 - P. M. L. 2,87 Moscato Mg. 1168 da L. 2,30 a 3,50 - P. M. L. 2,75
3 Ottobre	Uve nere Mg. 8771 da L. 2,40 a 3,30 - P. M. L. 2,839 Moscato Mg. 626 da L. 2,40 a 3,50 - P. M. L. 2,629 Uve B. Mg. 861 da L. 2,20 a 2,80 - P. M. L. 2,336 Barbera Mg. 676 da L. 2,45 a 3,40 - P. M. L. 2,93
4 Ottobre	Uve nere Mg. 2029 da L. 2,40 a 3,30 - P. M. L. 2,89 Barbera Mg. 724 da L. 2,80 a 3,45 - P. M. L. 3,04

Un diffamatore

L'on. A. Fradelletto veniva accusato da Cesare Alessandri, direttore del *Secolo Nuovo* di Venezia, d'aver accettato L. 20.000 per quel suo magnifico discorso contro il monopolio delle assicurazioni allo Stato, pronunciato mesi fa alla Camera dei deputati.

All'ultimo momento, leggiamo la avvilita e umiliante ritrattazione dello stesso diffamatore, il quale dice, tra le altre cose, di essere caduto in un infame tranello, tesogli non sa da chi.

Non ci dilunghiamo in troppi commenti. Ma constatiamo, nella migliore delle ipotesi per il condannato a 28 mesi di reclusione e a L. 1350 di multa, la incredibile e monumentale leggerezza sua che, gli consenti senza alcuna prova, diffamare gratuitamente un galantuomo di eletto ingegno, resosi formidabile critico di una situazione politica italiana allora ritenuta bassa e volgare.

Ecco, forse, perchè la calunnia lo ha morso.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Una querela del Sindaco di Vesime contro L'ANCORA — Nel n. 21 (26 maggio 1911) il giornale *L' Ancora* pubblicava una corrispondenza da Vesime nella quale si offendeva la rispettabilità del Sindaco di quel Comune sig. Lorenzo Cavallero, addebitandogli di avere per spirito di parzialità e per dedizione a quella che nella corrispondenza era gratificata del titolo di « canaglia ricca del paese » negato il permesso di una pubblica conferenza da tenersi dall'Avv. Marconcini dal titolo « *Cattolicesimo e Anticlericalismo* » mentre per lo stesso giorno ed in precedenza il Sindaco aveva dato licenza perchè l'ex sacerdote Teologo Giacomo Taramasco ne tenesse una sul tema « *Anticlericalismo e Religione.* »

Il Sindaco di Vesime querelò il gerente, chiamando in causa il tipografo del giornale come civilmente responsabile, per diffamazione ed ingiurie. E per tale duplice imputazione vennero il gerente Chiabrera ed il tipografo sig. Righetti rinviati a giudizio del Tribunale.

La prova esauriente fornita dal Cavallero, e sulla quale d'altronde era per legge ad investigarsi trattandosi di fatto riferibile alle funzioni di pubblico ufficiale, stabilì che il divieto era dovuto all'ordine della superiore autorità prefettizia, in quanto la duplice conferenza tenuta da oratori di diversa fede e di diverso partito poteva turbare facilmente l'ordine pubblico, e che il Sindaco di Vesime aveva agito con ogni scrupolo e correttezza, ben lungi dall'ubbidire ad uno spirito settario.

La causa doveva discutersi domani al nostro Tribunale, ma intavolatesi trattative per un pacifico componimento, si addivenne ad una transazione per la quale la Direzione del



Il più antico - il più efficace - il più attivo e rinfrescante
Liscritto nella Farmacia
LO
Borrioppo
LIQUIDO - IN POLVERE
È INDICATISSIMO
VERA, OTTIMO
BENE
Guaresce in pochi giorni i malati dello Stomaco e degli intestini, le malattie del Fegato, i gottosi, le malattie del sistema nervoso, del sangue, ecc. dalla stitichezza, sona eccita l'appetito, stimola l'ocura un sonno tranquillo e conserva nel miglior modo.
Richiedere sempre la versata dalla firma,